

DIOCESI DI ACERRA

NON TUTTO È PERDUTO

Giornata di preghiera e digiuno
(Diocesi di Acerra, Aversa, Caserta, Nola)

Giovedì 29 Novembre 2018

Messaggio dei Vescovi di Acerra, Aversa, Caserta e Nola

Carissimi fratelli e sorelle,

nella carità che ci unisce perché figli dell'unico Padre, noi, chiamati, per grazia di Dio, ad essere Vescovi per annunciare il Vangelo del Cristo e per celebrare e vivere con tutti voi la grazia e la misericordia di Dio, vi scriviamo condividendo, oggi, grande preoccupazione per il continuo degrado della nostra terra.

Questo nostro scritto è stato, purtroppo, sollecitato dai recenti, gravissimi incendi che ci sono stati in questi ultimi mesi proprio nei luoghi che erano stati adibiti alla raccolta, allo stoccaggio e, in qualche modo, già al trattamento dei rifiuti.

Abbiamo appreso e seguiamo con attenzione l'attività e l'impegno che le autorità di governo, sia locale che regionale e nazionale, stanno ancora rivolgendo al problema ed alle sue cause per cercare una soluzione efficace.

Come Chiesa campana, con il coinvolgimento di tante persone, in tempi ancora recenti, abbiamo richiamato l'attenzione dei cittadini e delle autorità sulla gravità dell'inquinamento ambientale della nostra terra e sulla drammaticità delle sue ricadute sulla salute e sulla vita della nostra gente. Con grande dispiacere, abbiamo dovuto sopportare che la nostra terra, da sempre identificata come l'antica, splendida "*Campania felix*", sia stata, ora, indicata come "*terra dei fuochi*".

Non si può negare che in questi anni ci sia stato un positivo e notevole impegno di Associazioni di cittadini, di Sacerdoti e Comunità parrocchiali, di Sindaci e Consigli comunali, di Medici e Ricercatori, di Operatori della comunicazione, delle Forze dell'ordine, di Vigili del fuoco, di tanti che in vario modo hanno testimoniato una viva sensibilità ed attenzione all'importanza della vita e del bene comune e si sono mostrati responsabili promotori di una nuova cultura di partecipazione sociale.

L'entità degli incendi di rifiuti che sono stati registrati in questi ultimi tempi, con le gravi conseguenze che ne ricadono sulla salute umana, unitamente al perdurare di intollerabili situazioni di degrado ambientale ci chiamano ancora una volta ad invitare la comunità cristiana a testimoniare la verità della fede, a riconoscere che la terra e la vita sono un dono che la sapienza luminosa del Creatore ci ha offerto e ci ha affidato.

Papa Francesco ha spiegato che la fede dona sapienza nuova alla vita della società umana, e ha scritto: *“La fede, nel rivelarci l’amore di Dio Creatore, ci fa rispettare maggiormente la natura, facendoci riconoscere in essa una grammatica da Lui scritta e una dimora a noi affidata perché sia coltivata e custodita; ci aiuta a trovare modelli di sviluppo che non si basino solo sull’utilità e sul profitto, ma che considerino il creato come dono di cui tutti siamo debitori...”*. (Lumen fidei 55)

Carissimi,

di fronte a tante gravi forme di inquinamento e di maltrattamento della *“nostra madre terra”*, come diceva S. Francesco d’Assisi, avvertiamo un terribile senso di impotenza, di incapacità a fermare la mano di chi inquina o incendia rifiuti. C’è il forte rischio che davanti al male, che agisce nelle tenebre, si rimanga indifferenti, abituati, rassegnati.

Come insegna ancora Papa Francesco citando il Patriarca Bartolomeo I, noi vogliamo annunziare *“che un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio”* (Laudato Sì, 8), e siamo chiamati a testimoniare che solo cambiando l’atteggiamento dell’umanità verso la natura, imparando a non considerarla come qualcosa da usare solo per soddisfare il proprio egoismo, ma che, al contrario, attraverso di essa siamo invitati a conoscere a dialogare con Dio, a saper scegliere l’essenziale, a valorizzare la bellezza e la bontà di ogni creatura e a riconoscere la dignità della persona umana. Per questo il Papa ci invita ad un cammino di conversione, a *“passare dal consumo al sacrificio, dall’avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere... È un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. È liberazione dalla paura, dall’avidità e dalla dipendenza”* (Laudato Sì, 9).

Illuminati da questo insegnamento, nello stile proprio dei cristiani, vogliamo far sentire a tutta la nostra società la voce potente dei figli di Dio che chiedono rispetto per la terra e vogliono offrire amore e fraternità a tutta l’umanità. Per questo non scenderemo in piazza a protestare contro qualcuno, non alzeremo il volume di roboanti strumenti di amplificazione, ma semplicemente vorremo dedicare, offrire una giornata di digiuno e di preghiera, di penitenza e di ascolto della Parola di Dio.

Il silenzioso digiuno dei cristiani e l’intensità della preghiera comune vorranno essere un atto di conversione, di riparazione per i peccati commessi contro la bellezza e la bontà della natura che Dio ci ha donato, e speriamo possa coinvolgere ed essere come un’onda lunga, che parte da lontano per arrivare ad immergere in sé ogni scoglio e ciò che trova sul suo cammino.

A ciascuno dei fratelli e sorelle cui arriverà questa nostra lettera affidiamo l'impegno di diffonderla mediante tutti gli strumenti possibili, affinché tanti possano partecipare alla giornata di digiuno e di preghiera per la nostra conversione ad amare e rispettare la natura e perché si abbia cura dell'ambiente e si possa veramente conoscere ed amare Dio in ogni sua creatura.

Invitiamo tutte le Comunità parrocchiali e religiose, le Associazioni, i Movimenti e tutti i cristiani a vivere nella giornata di GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018 una GIORNATA DI DIGIUNO che possa culminare a sera in un momento di PREGHIERA COMUNITARIA.

Grati per la comunione nella preghiera e nella fraternità, cordialmente invochiamo su tutti la benedizione del Signore che ama la vita.

25 Novembre 2018, *Festa di Cristo Re*

I vostri Vescovi
Antonio, Angelo, Giovanni e Francesco

PREGHIERA

Canto

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Cari fratelli e sorelle, ci siamo radunati in preghiera su invito del nostro vescovo Antonio e dei vescovi di Aversa, Caserta e Nola, in questa giornata che hanno voluto dedicare al digiuno e alla preghiera, come «atto di conversione, di riparazione per i peccati commessi contro la bellezza e la bontà della natura che Dio ci ha donato».

Al Signore, Creatore del cielo e della terra, fiduciosi ci rivolgiamo: chiediamo di far crescere la nostra sensibilità e l'impegno nella custodia della nostra casa comune.

I MOMENTO

Guida: La Parola del Signore canta la bellezza e la perfezione del creato. Ascoltiamola con fede.

Dal Salmo 19 (vv. 2-7)

I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia. Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale: esulta come un prode che percorre la via. Sorge da un estremo del cielo e la sua orbita raggiunge l'altro estremo: nulla si sottrae al suo calore.

Dalla lettera Enciclica Laudato si'

1. «Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba».

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

53. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.

Silenzio

Preghiera per la nostra terra

Insieme: Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché semini bellezza
e non inquinamento e distruzione. Amen

II MOMENTO

Guida: La Scrittura benedice Dio per la sua opera creatrice; ci uniamo a questa benedizione con la preghiera e con l'impegno a curare la terra che ci è stata donata.

Canto

Dal Salmo 104 (vv. 1-9)

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda, costruisci sulle acque le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento, fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri. Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare. Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; al di sopra dei monti stavano le acque. Al tuo rimprovero esse fuggirono, al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite. Salirono sui monti, discesero nelle valli, verso il luogo che avevi loro assegnato; hai fissato loro un confine da non oltrepassare, perché non tornino a coprire la terra.

Dalla lettera Enciclica Laudato si'

66. I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19).

67. Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. È importante leggere i **testi biblici** nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che **essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo** (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano

e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

Silenzio

Preghiera per la nostra terra

Insieme: O Dio, creatore e Signore
del cielo e della terra,
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace. Amen

III MOMENTO

Guida: Il Signore si prende cura di tutte le sue creature, non si dimentica di nessuno: il Signore provvede per il sostentamento dell'uomo fino alla più piccola delle creature. La sua premure, diventi anche la nostra.

Canto

Dal Salmo 104 (vv. 11-23)

Tu mandi nelle valli acque sorgive perché scorrano tra i monti, dissetino tutte le bestie dei campi e gli asini selvatici estinguano la loro sete. In alto abitano gli uccelli del cielo e cantano tra le fronde. Dalle tue dimore tu irrighi i monti,

e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra, vino che allietta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore. Sono sazi gli alberi del Signore, i cedri del Libano da lui piantati. Là gli uccelli fanno il loro nido e sui cipressi la cicogna ha la sua casa; le alte montagne per le capre selvatiche, le rocce rifugio per gli iràci. Hai fatto la luna per segnare i tempi e il sole che sa l'ora del tramonto. Stendi le tenebre e viene la notte: in essa si aggirano tutte le bestie della foresta; ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda e chiedono a Dio il loro cibo. Sorge il sole: si ritirano e si accovacciano nelle loro tane. Allora l'uomo esce per il suo lavoro, per la sua fatica fino a sera.

Dalla lettera Enciclica Laudato si'

160. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale. Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Se non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti. Ma se questa domanda viene posta con coraggio, ci conduce inesorabilmente ad altri interrogativi molto diretti: A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi? Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra.

Silenzio

Preghiera cristiana con il creato

Insieme: Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.
Laudato si'! Amen

IV MOMENTO

Guida: Ogni cosa è stata fatta dal Signore con saggezza; egli sazia di beni ogni vivente. La sua forza creatrice, la sua mano provvidente, sostengono il nostro impegno nella custodia del creato.

Canto

Dal Salmo 104 (vv.24-35)

Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto: là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi; lo solcano le navi e il Leviatàn che tu hai plasmato per giocare con lui. Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni. Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. Egli guarda la terra ed essa trema, tocca i monti ed essi fumano. Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare inni al mio Dio finché esisto. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore. Scompaiano i peccatori dalla terra e i malvagi non esistano più. Benedici il Signore, anima mia.

Dalla lettera Enciclica Laudato si'

205. Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori. Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle.

Silenzio

Preghiera cristiana con il creato

Insieme: Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,

insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,

dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto

per tutti gli esseri di questa terra,

perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro

perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,

amino il bene comune, promuovano i deboli,

e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,

per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore,

affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'! Amen.

Intercessioni

C.: Signore, la terra geme, come nelle doglie del parto, invocando la tua presenza, che tutto salva e redime. Al suo grido uniamo le nostre voci; ascoltaci ti preghiamo.

Letto: Ripetiamo insieme: *Ascolta Signore il nostro grido.*

- Ascolta Signore il gemito dei poveri e delle vittime dei disastri ambientali; insegnaci a vivere secondo la tua alleanza, perché il cielo e la terra portino sempre vita e pace a ogni uomo e ogni donna.

- Ascolta Signore il grido della terra, ferita dall'inquinamento e dal degrado; insegnaci la cura nei suoi confronti e la gratitudine per i beni che sempre e di nuovo essa ci dona.

- Rendici Signore, sentinelle e custodi dei nostri territori, pronti a prendercene cura, tenaci nel lottare contro ciò che li devasta.

- Guarda alla tua Chiesa, Signore, perché annunci sempre all'intero creato la tua salvezza, chiamando l'intera famiglia umana alla custodia e alla cura del creato.

- Dona, Signore, la conversione ecologica: insegnaci a rinnovare i cuori e le pratiche, l'economia e la società, perché possiamo gioire della terra e lavorarla senza troppo gravare su di essa.

C.: Ed ora ci rivolgiamo a te, o Padre, con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra; tu che l'hai creata sette volte buona, concedici di abitarla in pace e responsabilità.

Per Cristo, tuo Figlio, primogenito della creazione e nostro Signore. Amen

Benedizione

Canto finale